

IMOLA

Circondario, cresce il debito dei Comuni

// pag. 42 BALDUZZI

LE CASSE DI VIA BOCCACCIO

«Circondario, per il 2018 il debito dei Comuni è di 3 milioni di euro»

Palazzolo (Patto per Imola) sollecita la sindaca per «verificare se esiste la volontà di tenere in vita l'ente»

LA RICHIESTA
DIPATTO PER IMOLA

«Chiedo di sollecitare la convocazione della Conferenza dei sindaci per chiarire la situazione»

IMOLA
LUCA BALDUZZI

«La mancata consegna di alcuni rendiconti dei piani di attività programmati data come giustificazione da alcuni sindaci non è plausibile». Giuseppe Palazzolo, capogruppo di «Patto per Imola», mantiene accesi i riflettori sui 910.000 euro non versati da alcuni Comuni per servizi ricevuti dal Circondario fra il 2014 e il 2017. E alza l'asticella: «Per lo scorso anno si parla di più di 3 milioni di euro».

Le critiche

«È opportuno rilevare che i Comuni esposti economicamente nei confronti dell'ente sono amministrati dagli stessi soggetti

che siedono nella Conferenza dei sindaci e in parte nella Giunta del Nuovo Circondario imolese», esordisce Palazzolo, che aveva sollevato il caso assieme al capogruppo della lista civica «Per Fontanelice» Vito Vecchio. «Pertanto, le risposte dei sindaci in merito alla mancata corresponsione di quanto dovuto non trovano alcun fondamento di chiarezza riguardo alla capacità economica e finanziaria di alcuni Comuni aderenti all'ente».

Inoltre, «non è plausibile che siano state disattese le procedure previste dalle convenzioni», aggiunge il capogruppo di «Patto per Imola». «E' paradossale che alcuni sindaci trasferiscano la responsabilità dei mancati pagamenti ai problemi di contabilità del Circondario, in virtù del fatto che gli «organi di governo» sono espressione degli stessi».

Insomma, «sentirsi dire che le somme sono state messe a bilancio mi sembra un'ovvietà», continua Palazzolo. «Infatti, se non fosse così, non sarebbe né reale né vero».

Ente in difficoltà

Come già ampiamente dimostrato dalla richiesta di anticipazione di 500/600.000 euro che l'ente di via Boccaccio ha rivolto a tutti e dieci i Comuni per riuscire a pagare degli stipendi dei dipendenti in trasferimento e le fatture senza incorrere negli interessi e nelle sanzioni, e per evitare anticipazioni di cassa, «le somme dovute e non pagate dal 2014 al 2017 sono debiti non onorati che generano problemi di carattere finanziario», sottolinea il capogruppo di «Patto per Imola». «Il compito dei sindaci è di far funzionare il Circondario e di renderlo credibile. Purtroppo la situazione non mi sembra per nulla soddisfacente».

Da qui un appello rivolto alla prima cittadina di Imola Manuela Sangiorgi: «Chiedo di sollecitare la convocazione della Conferenza dei sindaci per chiarire la situazione», conclude Palazzolo, «e di verificare se esiste ancora la volontà di tener in vita il Nuovo Circondario imolese e le relative forme associate».





La sede del Nuovo Circondario imolese in via Boccaccio e sulla destra Giuseppe Palazzolo FOTO MMPH